



# COMITATO PER LA DIFESA DELL'ACQUA E DELL'ARIA DI BEVAGNA

<http://comitatodifesaacquaariabevagna.jimdo.com>

[comitatodifesaacquaariabevagna@gmail.com](mailto:comitatodifesaacquaariabevagna@gmail.com)

335 6425284 3334335300 3495269103

## Verbale di assemblea

Il giorno 12 marzo 2014, alle ore 11.35, Nella Sala Trasimeno della Regione Umbria di Palazzo Donnini a Perugia, si è tenuta l'audizione del direttivo del Comitato per la Difesa dell'Acqua e dell'Aria di Bevagna nella seduta della II° Commissione legislativa permanente della Regione Umbria

Sono presenti: Porzi Paolo, Mondì Flavio, Lolli Mario, Elisa Fioroni

**AMBIENTE: "INTERVENTI STRUTTURALI E AZIONI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI CORSI D'ACQUA" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DEL COMITATO PER LA DIFESA DELL'ACQUA E DELL'ARIA DI BEVAGNA**

Audizione, in Seconda Commissione, del Comitato per la difesa dell'acqua e dell'aria di Bevagna che ha auspicato interventi strutturali e azioni di controllo e monitoraggio dell'asta fluviale del Marroggia-Teverone-Timia. Rimarcando il grado di inquinamento che raggiunge i livelli più alti proprio a Bevagna, dove i corsi d'acqua in questione confluiscono, i rappresentanti del Comitato hanno evidenziato alla Commissione la latitanza delle istituzioni, soprattutto quelle locali. La Commissione ha preso l'impegno di approfondire la questione attraverso audizioni con tutti i soggetti interessati.

(Acs) Perugia, 13 marzo 2014 - "Prevedere interventi strutturali e azioni di controllo e monitoraggio dell'asta fluviale del Marroggia-Teverone-Timia. Mettere a punto uno sviluppo urbanistico che tenga particolarmente conto dell'impatto inquinante. Predisporre un protocollo d'intesa, all'interno del Contratto di fiume, tra i Comuni di Bevagna, Foligno, Trevi, Spoleto, Montefalco, Campello e Castel Ritaldi". Sono alcuni passaggi emersi ieri nel corso di una audizione in Seconda Commissione, presieduta da **Gianfranco Chiacchieroni**, da parte del Comitato per la difesa dell'acqua e dell'aria di Bevagna che conta oltre 1.500 sottoscrittori.

Sono stati Mario Lolli, Elisa Fioroni Torrioni, Paolo Porzi e Flavio Mondì a spiegare ai commissari la questione che interessa sette Comuni della Valle Umbra Sud e di cui "la Regione è perfettamente a conoscenza perché si tratta di un problema quarantennale che nasce dalla antropizzazione urbanistica, artigianale ed industriale, che negli anni '60 ha interessato anche questi territori. E a Bevagna, essendo il punto più basso della valle, i fiumi arrivano insieme. Ci sono punti dell'asta fluviale dove non c'è più nessuna forma di vita. Oggi abbiamo raggiunto un grado di inquinamento di cui hanno perfetta consapevolezza anche i medici di base. Noi – hanno ribadito i rappresentanti del Comitato – lamentiamo la latitanza delle istituzioni, soprattutto

quelle locali. Chiediamo alla politica, a tutta la politica di ogni ordine e grado, di ascoltarci ed intervenire per risolvere il problema alla radice. La priorità deve essere il risanamento delle acque”. La Commissione ha preso l’impegno di approfondire la questione attraverso audizioni con tutti i soggetti interessati.

#### LE PROPOSTE DEL COMITATO:

Evitare il declassamento dei fiumi Marroggia-Teverone-Timia; risanare l’asta fluviale nella priorità di intervento, prima di qualsiasi progettualità di valorizzazione o di marketing turistico dell’area; stipulare un protocollo di intesa all’interno del contratto di fiume tra i sette Comuni; mettere in collegamento i Piani regolatori generali e gli sviluppi urbani dei Comuni della valle, controllando e gestendo il residuo urbanistico di qualsiasi natura; prevedere un censimento particolareggiato degli scarichi civili; realizzare una mappatura completa dei siti e delle aziende industriali, artigianali, commerciali, agricole e manifatturiere; ammodernare, potenziare e mettere a regime i depuratori sul torrente Marroggia e sul fosso Alveolo; sviluppare un progetto di monitoraggio dell’asta fluviale Marroggia-Teverone-Timia e del suo bacino che prenda in esame le vere fonti inquinanti ponendo centraline a monte, strategiche ed indicative; predisporre progetti integrati di turismo e sviluppo della cultura ambientale.

MASSIMO MANTOVANI (Ncd-vice presidente Commissione) ha rimarcato come il problema sia reale, ma anche che “molti commissari sono venuti solo ora a conoscenza della questione. Come Commissione siamo chiamati a prenderci l’impegno di invitare in audizione tutti i soggetti interessati al problema, a partire dai Comuni e dagli enti gestori. Entrando così nel merito della questione per formulare proposte concrete alla Giunta, al Consiglio regionale e a tutti gli altri organi istituzionali e non, interessati”. Sulla stessa linea lo stesso presidente GIANFRANCO CHIACCHIERONI che ha auspicato la previsione di “maggiori risorse regionali per poter investire in modo prioritario su acqua, aria e terra. Il nostro modello di sviluppo non può fare a meno di puntare con decisione sulla qualità del bene acqua”. AS/

#### Comunicato stampa Comitato per la difesa dell’acqua e dell’aria di Bevagna

Il Comitato per la difesa dell’acqua e dell’aria di Bevagna, dopo l’interessamento di alcuni consiglieri regionali, è stato ascoltato, nei giorni scorsi, in II° Commissione permanente della Regione Umbria presieduta Gianfranco Chiacchieroni.

I delegati del Comitato hanno disegnato con chiarezza e lucidità la storia, lo scenario e gli sviluppi della **drammatica situazione dello stato ecologico dell’asta fluviale Marroggia-Teverone-Timia**.

La grande antropizzazione industriale e civile, che ha interessato questa vasta area centrale dell’Umbria dagli anni '60-'70 ha reso questo **sistema di acque assai fragile e critico**, esposto senza tutele ad una serie di **speculazioni ed affarismi** che ne hanno originato la criticità dello stato.

Le ragioni, complice l’orografia e la morfologia del territorio e le modificazioni nei secoli del sistema idraulico della piana che riversano su Bevagna gran parte dei problemi, sono attribuibili alla gestione del **modello economico** di questi ultimi 30

anni di governo della Valle Sud ed in particolare all'aumento del peso urbanistico demografico e industriale della fascia che va da Foligno a Spoleto e l'aumento del peso artigianale - piccolo industriale e agronomico - zootecnico di alcune zone dislocate fuori della portata della depurazione tradizionale, che hanno di fatto aumentato in maniera esponenziale il livello di inquinanti nelle acque dei fiumi del reticolo Marroggia-Teverone-Timia.

Sono assolutamente evidenti le **manchevolezze della politica locale** che ha, in maniera spesso corresponsabile, lasciato in costante difficoltà e pericolo il sistema, chiudendo gli occhi di fronte ad un progressivo utilizzo dei fiumi come sistema incontrollato di scarico di scorie di vario genere, fuori dai regolamenti sugli smaltimenti, determinando anche una cultura dell'illegalità estremamente pericolosa e facilmente attaccabile dalle speculazioni. **Non c'è da difendere nessuno in questi casi, nessuno uomo e nessun partito, poiché non c'è nessun fondamento politico, nessuna ragione economica e nessun diritto di impresa che possano giustificare uno scempio simile:** un omicidio ambientale che determinerà la nostra salute, la nostra vita e la vita dei nostri figli e dei nostri nipoti.

**Non vogliamo la morte economica della Valle Umbra Sud**, come qualcuno ha detto in maniera sconsiderata ma preservare il bene comune, la vita e la salute di tutti.

Non nascondiamo timori e perplessità per un **problema di enormi proporzioni**, che vede interessati sette comuni, due dei quali tra le più grandi città dell'Umbria: Foligno e Spoleto.

**Solo un grande intervento politico e di ampia riorganizzazione gestionale del territorio, con le conseguenti adeguate risorse finanziarie, può determinare un'inversione di rotta e quindi risolvere alla radice il problema dello stato qualitativo dei fiumi.**

Oltre alla disamina delle ragioni alla base dello stato critico dei fiumi i rappresentanti del Comitato hanno messo in luce alcuni punti essenziali che riguardano le azioni determinanti per arginare il problema. **“Evitare indiscutibilmente il declassamento del Marroggia-Teverone-Timia e porre il risanamento dell'asta fluviale Marroggia-Teverone-Timia come prioritaria negli interventi del Contratto di Fiume, dove per interessamento dell'Assessore Rometti il nostro Comitato è parte integrante del Tavolo di confronto. Sono necessari interventi strutturali sulla depurazione e sui sistemi di smaltimento civili e industriali e quindi investimenti di grande portata per l'adeguamento agli standard europei; è determinante, conseguentemente, un progetto di monitoraggio e di controllo della qualità delle acque che vada a controllare le vere fonti inquinanti ponendo centraline di controllo a monte, strategiche e indicative, con l'assoluta disponibilità di tutte le istituzioni e di tutte le parti sociali. Insieme a questo, grazie all'audizione in provincia e l'azione determinata dell'assessore Bertini, è stato messo in sinergia un sistema integrato di vigilanza e di repressione con la partecipazione fattiva della Polizia Provinciale. In questa fase progettuale è necessario mettere in collegamento, azione mai eseguita prima e alle radici dell'inquinamento del Marroggia-Teverone-Timia, i Piani Regolatori Generali e gli sviluppi urbani dei Comuni della valle e controllare e gestire il residuo urbanistico di qualsiasi natura in relazione al potenziale inquinante. Prevedere**

**un censimento particolareggiato degli scarichi civili e industriali e realizzare una mappatura completa dei siti e delle aziende industriali, artigianali, commerciali, agricole e manifatturiere della Valle”.**

Il presidente Chiacchieroni e il vice presidente Mantovani hanno ammesso la poca conoscenza del problema mettendosi a disposizione per **realizzare a breve un confronto con tutte le parti coinvolte**: Comitato, Amministrazioni Comunali, Arpa, Vus, Regione.

**Non abbasseremo la guardia.** Per questo desideriamo che molti bevanati ci siano vicini ancora di più in questo **momento decisivo**, auspicandoci un **impegno in prima persona**, per il nostro bellissimo e stimato territorio e la vita delle nostre famiglie e dei nostri figli.

L'assemblea si conclude alle ore 13.15